

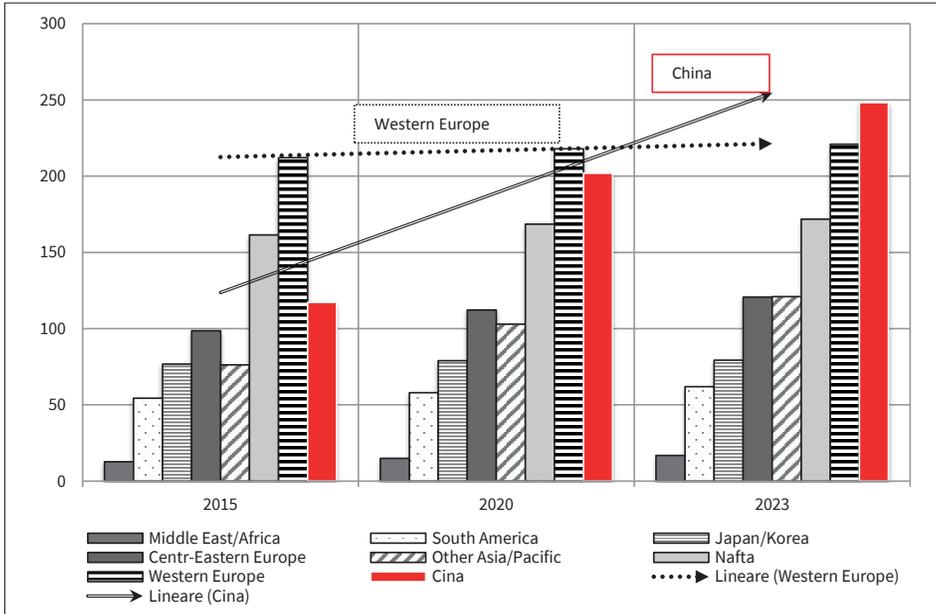
4 Parco mondiale autovetture

La popolazione mondiale nel 2015 è cresciuta di 1 miliardo di abitanti rispetto al 2003 e di 2mld rispetto al 1990. Il 12,3% della popolazione mondiale ha più di 60 anni e nel 2050 salirà al 21,6%, ma oggi in Europa gli over 60 sono già il 24% della popolazione e diventeranno il 34% nel 2050. Nei Paesi dell'Area Euro questo aspetto avrà un impatto importante, perché crescerà in modo significativo il numero delle persone con 65 anni e oltre, prevalentemente in pensione, rispetto a quelle in età da lavoro (15-64 anni) e l'età media della forza lavoro aumenterà, la percentuale di addetti tra i 55-64 anni è prevista incrementare di 1/3 nei prossimi 20 anni, passando dal 15 al 20%. **La popolazione mondiale è prevista attestarsi tra i 9,4 e i 10mld nel 2050.**

Crescita economica e demografica, determineranno un **aumento della motorizzazione** nei Paesi emergenti, in particolare quelli con economie ormai consolidate come Cina e Brasile. I ceti medi dei Paesi BRIC nel 2015 rappresentano un terzo della classe media mondiale, mentre la classe media dell'Asia nel 2030 sarà il 64% della classe media mondiale, con consumi che peseranno per il 40%. Pur crescendo la classe media mondiale, che è prevista raddoppiare entro il 2030, la maggioranza della popolazione resterà in condizioni di povertà o vulnerabilità.

Il grafico sull'evoluzione del parco autovetture evidenzia la **crescita esponenziale di auto in Cina** entro il 2023, seguita da un aumento della densità autoveicolare in Sud America e nel Sud Est Asiatico, escluso Giappone/Corea. Nel 2015 il parco auto della Cina pesa sul totale mondo per il 14,5% ed è previsto crescere al 24% entro il 2023. Nel 2015 circola **in Europa il 39% della flotta auto globale**, che scenderà al 32,8% nel 2023.

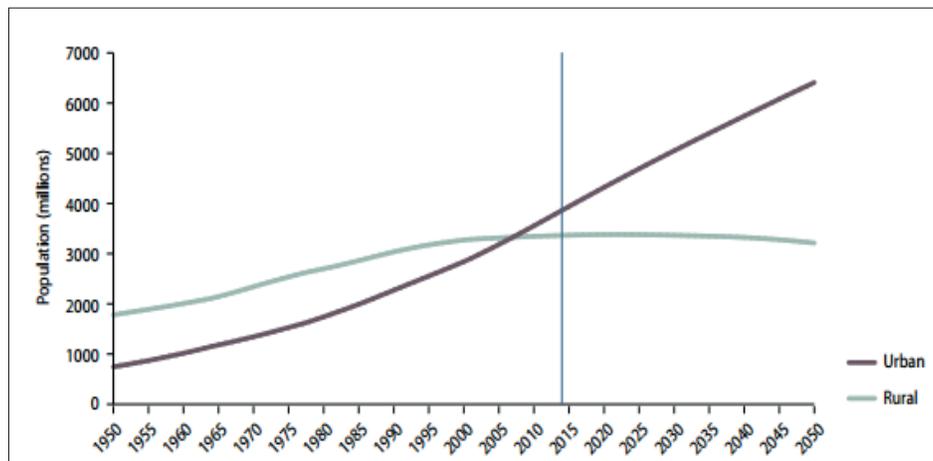
Figura 9 Parco mondiale autovetture (trend 2015-2023, milioni di unità)



Fonte: IHS

Nel mondo **motorizzazione diffusa e mobilità sostenibile** dovranno provare ad andare di pari passo. La congestione del traffico, l'inquinamento acustico e dell'aria, il fenomeno della 'diffusione' urbana (*urban sprawl*), così come l'esclusione sociale e la sicurezza stradale, sono tutte sfide che si pongono sul cammino di uno sviluppo urbano più sostenibile. **Il traffico congestionato non è solo un fastidio per gli utenti della strada, ma comporta anche un enorme spreco di carburante e di produttività.**

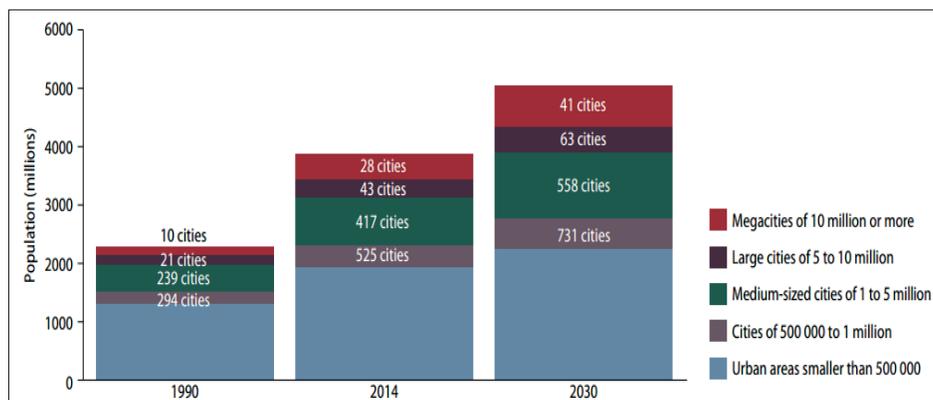
Figura 10 Evoluzione della popolazione urbana e rurale mondiale (1950-2050)



Fonte: Nazioni Unite 2014

La crescita della popolazione urbana mondiale è proporzionale alla crescita delle città di tutte le dimensioni.

Figura 11 Crescita dimensionale delle città (1990-2030)



Fonte: Nazioni Unite 2014

La densità autoveicolare mondiale è cresciuta del 25% rispetto al 2005, nel mondo circolano 180 veicoli per 1.000 abitanti. **La densità automobilistica nell'UE è molto alta:** 574 autoveicoli per 1.000 abitanti (dato OICA 2014), +67% rispetto al 2005. La flotta in UE è di circa 253mln di autovetture e 38mln di veicoli commerciali e industriali. **Letà media delle**

autovetture circolanti nei Paesi UE è di 9,7 anni, secondo le stime IHS, mentre era di 8,4 anni nel 2007. Il 41% delle autovetture circolanti in UE ha alimentazione diesel e solo il 5,5% usa carburanti alternativi.

L'età media dei *light vehicle* negli Stati Uniti è di 11,7 anni nel 2015 (stima IHS). L'invecchiamento del parco è stato determinato da un basso tasso di sostituzione negli ultimi anni; i provvedimenti di radiazione nel 2014 hanno riguardato più di 11mln di *light vehicle*, pari al 4,4% del parco, in calo rispetto agli 11,5mln del 2013 e al livello record di 14mln di veicoli rottamati del 2012. Negli USA le autovetture circolanti sono il 45% del parco totale.

Alcune città europee, come Parigi, Londra, Monaco di Baviera, Barcellona, Berlino, hanno introdotto significativi esempi di **piani per il trasporto urbano sostenibile** legati alla mobilità urbana sostenibile e i cui effetti saranno visibili tra 10-15 anni. Vanno in questa direzione i progetti per le '**Smart cities**', le città intelligenti che nascono da un'iniziativa promossa dall'UE con l'obiettivo di coniugare in un unico modello urbano tutela dell'ambiente, efficienza energetica e sostenibilità economica, e di migliorare quindi la qualità della vita delle persone che vi abitano. L'efficacia strategica di questo modello dipende da un elevato grado di innovazione sociale basata su nuove tecnologie.

I Paesi asiatici, in rapida crescita, devono anch'essi affrontare i problemi derivanti dalla gigantesca urbanizzazione di massa e programmare lo sviluppo sostenibile delle grandi metropoli, in grado di ridurre l'inquinamento, preservare la salute dei cittadini, garantire la crescente domanda di mobilità di persone e merci e assicurare la domanda di energia che questa organizzazione urbana richiede. Molti Governi dei Paesi asiatici hanno lanciato ormai da qualche anno piani di investimento sulla produzione di veicoli elettrici/ibridi, di sostegno e/o promozione dei veicoli con bassi livelli di emissione di CO₂ e di consumo di carburanti. Tali misure attirano l'interesse di molti costruttori (in particolare giapponesi), che in alcuni Paesi del Sud-Est asiatico progettano di costruire stabilimenti per la produzione di veicoli elettrici e ibridi.

L'Africa è spesso vista come una delle ultime frontiere della crescita del settore automotive. L'Africa è geograficamente vicino all'UE e all'Italia, una realtà interessante che presenta tassi di crescita economica piuttosto alti, nonostante il rallentamento di questi ultimi anni. L'Africa presenta aree e regioni con livello di sviluppo e stabilità politica molto differenti, su cui sia le istituzioni mondiali sia l'Unione Africana stanno investendo con programmi a breve, medio e lungo termine, con l'obiettivo di accelerare la crescita del continente e sfruttare le potenzialità del progresso tecnologico per trasformare la società e migliorare la vita degli africani. **Secondo i dati riportati dalla Banca Africana di Sviluppo, il processo di inurbamento che sta avvenendo nel continente africano**

porterà, entro il 2050, due terzi della popolazione ad abbandonare le campagne per vivere in città. Nel 2015, la popolazione urbana era costituita da 472mln di abitanti, il doppio rispetto al 1995. Tuttavia, a tale processo non sta seguendo un piano di urbanizzazione e di investimenti adeguato, con due terzi degli investimenti infrastrutturali previsti entro il 2050 ancora da avviare.

